

FARMACI E PENNARELLI

Cose che dovrebbero non mancare in un paese: salute e istruzione.

Eppure, questo è l'effetto del nuovo embargo su Cuba.

Un genocidio silenzioso, perché se ne parla meno, perché non ci sono le bombe che fanno rumore.

L'ennesimo luogo di sofferenza creato da politiche incuranti dei diritti umani e civili, della dignità di un popolo.

Si semina morte, a volte con i missili, a volte bloccando gli aiuti.

Inizia oggi la missione con i compagni dell'Associazione Italia-Cuba, Arcs, Arci e Cgil. Vediamo come Uisp cosa potremo fare in futuro, sperando nella prossima missione di portare giochi ed educatori sportivi.

BUIO

Appena ti avvicini di notte all'aeroporto, dall'alto si vede una piccola striscia di luce, poi il buio.

L'aeroporto piccolo è ben illuminato, ma le scale mobili e tutto quanto non indispensabile è spento.

In tutta la giornata 2 voli atterrati e 2 cancellati.

Affiorano ricordi per similitudini: Belem, Kinshasa, Tindouf. Controlli e attese, nuovi controlli e nuove attese.

Siamo tanti. Poi in bus verso l'hotel.

Buio. Sembra di attraversare la savana di notte. Si intravedono illuminati dai fari alberi di banani e felci. Ogni tanto si vedono delle case e qualche luce filtra.

Si entra all'Habana. Buio. Qualche luce in più dalle finestre. Poche macchine, poca gente, pochi locali aperti.

Arriviamo all'hotel Nacional, uno squarcio di luce che illumina un palazzo del 1930. Bellissimo, imponente, decadente.

Di fronte all'hotel il mare, buio.

Irma, che frequenta da tempo Cuba, mi dice che prima dell'ultimo blocco non era così. Era un tripudio di luce e vita nelle strade.

"Hai visto passando Plaça de la Revolucion, con la stata del Che? Ora è al buio prima era uno spettacolo con l'illuminazione".

Non l'ho visto. Buio.

IN ABSENTIA

Strade vuote. Fa caldo, quel caldo afoso e umido che ti si appiccica alla pelle e ai vestiti.

Pochi i negozi aperti, con poche cose esposte.

In tutte le riunioni e gli incontri di oggi ci hanno parlato di mancanza: energia, acqua pulita, medicinali, alimenti, salute, salute mentale, materiali primari per le scuole.

È una ruota, un circolo vizioso terrificante. Manca l'energia, il carburante. Con quello puoi sanificare l'acqua e gli ambienti, puoi fare luce. Puoi far andare il frigo e i forni, puoi cucinare e mangiare. Puoi spostarti, andare al lavoro e a scuola. Puoi operare e far funzionare tutti i materiali sanitari. Puoi comunicare. Puoi ritirare la mondezza.

Se l'acqua non è sanificata non puoi bere, non puoi lavare gli alimenti, non ti puoi lavare.

Se non c'è corrente il poco cibo va male, non puoi conservare le cose con il caldo.

Se l'acqua non è sanificata, se il cibo va male, se c'è la mondezza che si accumula aumentano le malattie.

Le persone si ammalano e vanno in ospedali dove manca tutto.

Se gli ospedali non riescono più a garantire supporto manca il diritto alla salute, manca la salute, anche quella mentale.

Da quest'anno 1.800 bambini mancheranno per sempre all'appello a scuola.

E poi c'è il niño e il cambiamento climatico che hanno sparpagliato le carte ovunque.

Manca la possibilità per le persone di vivere dignitosamente.

E in questo mare di mancanze, di numeri, di false informazioni per non farci vedere cosa sta accadendo a quest'isola, mancano le persone, che scompaiono come sono scomparse dalle strade.

"ENERGIA PARA LA VIDA"

"MEJOR SIN BLOQUEO"

FORZA

Alvisa, Sonya, Elpidia.

3 delle 4 milioni e 400 mila donne che fanno parte della Federación de Mujeres Cubanas.

Un incontro che per oltre un'ora ha vissuto sul filo dell'energia, della forza, dell'emozione.

Ci hanno raccontato, raccontandosi, con dignità e forza il loro lavoro quotidiano per le comunità e le famiglie.

E da questo deriva la loro lotta per le pari opportunità.

Con forza e con il sorriso hanno espresso concetti politici che sono macigni contro il patriarcato, che sgretolano il machismo, non tanto e solo con le parole, ma con la loro postura, con il corpo, il corpo delle donne. Corpi che tante troppe volte vengono violati e allora se ne parla. Ma dei corpi che proteggono, che lavorano, che ballano, che amano, che invecchiano, che si oppongono e che lottano... quando se ne parla?

"Vogliamo ribadire il ruolo delle donne nella rivoluzione"

"Le donne sono eroine quotidiane"

"Per i bambini non avere scarpe o la divisa uguale o il materiale scolastico, provoca disuguaglianze. Noi cerchiamo di procurarlo a tutti"

"Bisogna lavorare con la mascolinità della società patriarcale, soprattutto veicolata dai più anziani"

"Dobbiamo cambiare radicalmente la cultura patriarcale, ogni giorno anche nei gesti semplici. Io quando mio marito mi dice ti ho aiutato a pulire, gli rispondo non è un aiuto è 'compartir' le responsabilità della casa. Partiamo dal linguaggio"

"Solidarietà con le donne di tutto il mondo che subiscono violenza o che vivono sotto la guerra"

"Non ci sono quote a Cuba, al Parlamento abbiamo il 56% di deputate"

"Il blocco ci sta uccidendo. Io non vado in un paese capitalista ad imporre il socialismo. Perché lo fanno con noi? Abbiamo il diritto come popolo di scegliere e dell'autodeterminazione"

"Grazie per la solidarietà che ci portate"

La determinazione negli occhi e le braccia aperte.

La fuerza de Mujeres Cubanas

SANTA CREATIVITA'

Santa lavora nella scuola primaria Arturo Montori Cespedes.

Inventa giochi per i bambini, ha creato una ludoteca.

Ci sono giochi matematici, di logica, di abilità, di storia.

Come in ogni parte del mondo c'è chi inventa, crea, abbellisce con quel che trova.

"È difficile, soprattutto in questo momento, ma il sorriso dei bambini ti ripaga di tutto. Io amo lavorare con i bimbi"

VITA

La dott.ssa Iliovanis Betancourt Plaza è la direttrice dell'ospedale Calixto Garcia, la prima in 130 anni.

Dura, forte, agguerrita.

La sua missione è salvare vite con ogni mezzo possibile, perché se anche ne salvi 1 hai salvato il futuro.

Organizza 1.585 persone dal personale medico a quello dei servizi, il 70% sono donne.

L'embargo sta "danneggiando le persone", soprattutto psicologicamente, pensano che non ce la faranno, che non ci siano alternative.

A volte la vera malattia è la mancanza di sonno. Questa situazione di angoscia li devasta e non dormono. E se non dormi bene il corpo si deteriora.

Non si sa quali saranno i danni a lungo termine.

"Purtroppo nelle valige potete mettere tutti medicinali possibili, ma manca quello più importante: la qualità della vita"

Che questo embargo ha portato via. E la vira fa fatica a vivere.

Per fortuna esistono le Alejandra, dottoresse e dottori che resistono e si inventano ogni giorno come usare il poco per curare i molti.

RESI(LIE)STENZA

Il sorriso nonostante tutto. Anche per strada.

La resistenza passa per l'inventiva, si aggiusta tutto, si ripara, si reinventa.

Quello che dovrebbe durare 10 anni, lo fanno durare 15.

Macchine dei anni '50 che funzionano. Benzina a parte.

A ogni angolo c'è un meccanico con la testa nel cofano. Meccanici o "ciappinari".

Camminando incontriamo un uomo sulla soglia di casa, che ci saluta con un sorriso. Ha steso una serie di pannelli solari.

"Hola señor, esta funcionando?"

"Un poco, por lo meno durante el bskck out un poco ayuda

Incontriamo un gruppo interno al sindacato degli operai, la CTC.

Quando inventano una soluzione ad un problema meccanico lo condividono con gli altri.

La socializzazione delle soluzioni fa crescere tutti.

Anche questo è resistenza

ABUELAS

Il centro anziani situato all'interno dell'ex Convento de Nuestra Señora de Belén a La Habana Vieja, è una perla.

Sadia, Ester, Emelina, Ilda, Concepcion, Rita, Madia, Vilma, Carmen Patricia, Reina Isabel.

Sono alcune delle ospiti, che ogni giorno fanno attività insieme. Loro cuciono, fanno l'uncinetto e i ferri, lavorano la carta.

Chiacchierano mentre realizzano bamboline, presine, cartoline, fiori.

Usano materiali di riciclo, inventano e creano piccoli pezzi di bellezza.

Ma la cosa più importante è che stanno insieme. C'è chi gioca a domino, chi balla, chi canta.

Cantare piace a tutti, basta una chitarra: una otra mas, una otra mas... guanta na mera, juanita guanta na mera...

Concepcion mi dice " stare qui mi aiuta, fare i ferri aiuta la mia memoria. Poi non siamo mai sole, c'è musica, facciamo tante cose.

Non faccio il corso di ballo, ma quando mettono la musica io vado a ballare!

Quando torni? La prossima volta cantiamo insieme Volare di 'Domenico Morugno', che mi piace tanto!"

Il progetto promosso da [Arcs Culture Solidali](#) è ampio, supporta la ristrutturazione di vecchi edifici per scopi sociali.

Qui gli anziani vivono e fanno attività insieme.

C'è un centro medico, con un reparto di oculistica, uno di geriatria e psichiatria. I medici vengono ogni settimana. Medicina di prossimità, che ha cura della comunità, che costa di meno, che crea legami.

In preparazione alcune stanze per tutte le persone anziane che vogliono visitare Cuba, in particolare per quelle sole. Possono approfittare di un prezzo basso, ma soprattutto della sicurezza e socializzazione offerta dalle attività.

Il movimento, l'arte, il gioco, la socializzazione. Cose che non dovrebbero mai mancare a nessuno, dai primi agli ultimi passi.

Perché una vita attiva è importante, allunga e migliora la vita. Camminare e giocare.

Volveremos caminando y cantando, abuelas!

CAROVANA

"Compagnia di persone che viaggiano insieme per affrontare regioni deserte, malsicure o disagiati con maggiore sicurezza"

Lo dice la parola, persone diverse insieme sono più forti, perché differenti competenze e ruoli permettono di superare le difficoltà.

E questa Carovana per Cuba era composta da Ong, associazioni del Terzo Settore, Sindacato, parlamentari, giornalisti, università e rappresentanti di istituzioni locali e regionali.

Ognuno con uno sguardo diverso, con una storia legata a Cuba differente. Tanti gli obiettivi.

La consegna di materiali grazie alla campagna "Energia per la Vita" promossa da [Arci nazionale](#), [Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - ANPI](#), [CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro](#), [Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba](#), nexus e [Arcs Culture Solidali](#) che ha permesso di raccogliere fondi per: l'installazione di 391 pannelli fotovoltaici, in 11 strutture essenziali tra sanità, sicurezza alimentare e cultura; oltre 500 kg di farmaci e materiale scolastico.

Altro scopo portare solidarietà. Quando si è in una situazione di sofferenza si rischia di perdere la speranza, di sentirsi soli. Solidarietà che non è elemosina, perché passa attraverso la realizzazione di gesti concreti anche e soprattutto a lungo termine. Scambio che passa negli slogan passati di Resistenza e in Resistenza. Perché la lotta al nazi-fascismo può essere diversa in epoche e paesi diversi, ma è sempre necessaria per difendere la democrazia. E ripetere alcune parole ci dà forza.

Terzo obiettivo la testimonianza, raccontare l'effetto del Bloqueo. Perché spesso le parole sanzione, embargo non sembrano essere così terribili. E allora servono le foto e i numeri, serve smuovere un po' di coscienze sopite.

Ma serve anche testimoniare la forza di un popolo che resiste da 70 anni. Che si reinventa, che rende l'isola bellissima, che si aiuta e sostiene con progetti educativi, culturali, sociali, sanitari.

Come [Uisp Nazionale](#) ci siamo aggregati per imparare, per capire cosa fare in futuro.

Siamo qua per usare il nostro sguardo dello sport sociale nel racconto e nell'immaginazione del futuro. Perché parlare di sport a Cuba è come parlarne in Italia: è educazione, cultura, salute, socializzazione, ambiente e lotta contro le discriminazioni.

I nostri progetti sono esportabili e noi possiamo portare indietro altre idee.

 Cuba non è morta, è più viva che mai 🍷